

MARTEDÌ 9 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Ecco le nozze dell'Agnello:
oggi il mondo riveste
il suo manto di gloria,
cieli e terra sono nuovi
e tutto è grazia.*

*Ecco le nozze dell'Agnello:
ogni uomo ormai
prende parte alla festa,
scende dal legno la salvezza,
la morte è vinta.*

*Ecco le nozze dell'Agnello:
ai seguaci del Figlio
viene data la terra,
l'era finale è già iniziata,
la luce splende.*

*Ecco le nozze dell'Agnello:
nello Spirito Santo
Cristo regna glorioso,
vivo per sempre in seno al Padre.
Signore, vieni!*

Salmo CF. SAL 25 (26)

Scrutami, Signore,
e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco
il cuore e la mente.

Signore, amo la casa
dove tu dimori
e il luogo dove abita la tua gloria.

Non associare me ai peccatori
né la mia vita
agli uomini di sangue,

perché vi è delitto
nelle loro mani,
di corruzione
è piena la loro destra.

Ma io cammino
nella mia integrità;

riscattami
e abbi pietà di me.

Il mio piede sta su terra piana;
nelle assemblee
benedirò il Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse a Nicodèmo: «Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto» (*Gv 3,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi crediamo in te, Signore di gloria!

- Con la nube luminosa hai rischiarato il tuo popolo e in Gesù risorto ci hai dato la luce dello Spirito.
- Nell'acqua scaturita dalla roccia hai dissetato Israele e in Gesù risorto ci hai dato lo Spirito di vita.
- Nel fuoco del roveto hai rivelato il Nome a Israele e in Gesù risorto ci hai dato lo Spirito di sapienza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,
l'Onnipotente. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, donaci di proclamare la potenza del Signore risorto, per possedere in pienezza i doni che abbiamo ricevuto come pegno di vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,32-37

Dagli Atti degli Apostoli

³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. ³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. ³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secon-

do il suo bisogno. ³⁶Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa “figlio dell’esortazione”, un levita originario di Cipro, ³⁷padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

92 (3)

Rit. Il Signore regna, si riveste di maestà.

oppure: Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

²Stabile è il tuo trono da sempre,
dall’eternità tu sei. **Rit.**

⁵Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 3,15

Alleluia, alleluia.

Bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo,
perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 3,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: ⁷«Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

⁹Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». ¹⁰Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro di Israele e non conosci queste cose? ¹¹In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. ¹²Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? ¹³Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. ¹⁴E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 320-321

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 24,46.26

**Cristo doveva patire e risorgere dai morti
per entrare nella sua gloria. Alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Rinascere dall'alto

Nel dialogo con Nicodemo, che ci propone il lezionario feriale del tempo di Pasqua, Gesù invita il suo interlocutore a rinascere dall'alto. Che cosa significa? Noi stessi condividiamo lo sconcerto di Nicodemo alle parole di Gesù. Come è possibile rinascere di nuovo, cambiare completamente l'esistenza, trasformare ciò che è stato in qualcosa di nuovo? Gesù invita Nicodemo ad aprirsi al mistero dello Spirito Santo, del cui soffio non conosciamo la provenienza, ma che è efficace, capace di risuscitare i morti, di cambiare le vite, di trasformare le esistenze. I misteri celesti sono al di là della portata dei terrestri, ma entrano nella vita di coloro

che sanno accogliere l'azione dello Spirito. Ogni credente infatti è rinato nello Spirito Santo.

Gesù sta dicendo a Nicodemo che la rinascita dal grembo materno non è un'impossibilità materiale ma si tratta di una nascita spirituale, impossibile all'uomo ma possibile a Dio che è spirito. Come potrà allora l'uomo essere radicalmente rinnovato da Dio? La risposta svela mistero dell'azione divina. Il modo di agire di Dio era stato annunciato dai profeti. Un maestro delle scritture in Israele come Nicodemo avrebbe dovuto ricordarsene. Nel giorno della venuta del Messia, alla fine dei tempi, lo Spirito creatore rinnoverà tutte le cose, si riverserà nei cuori dei credenti (cf. Ger 31; Ez 36,25-27; Sal 27[28]). Eppure, Gesù invece di esporre le prove scritturistiche, come avrebbe fatto un rabbino, fa riferimento a se stesso: Nicodemo è invitato ad accogliere direttamente la testimonianza da Gesù, colui che viene dall'alto, che testimonia le cose che sa e ha veduto presso il Padre. Nessuno, infatti, «è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo» (Gv 3,13): Giovanni apre qui uno squarcio sull'identità divina di Gesù.

Gesù è il testimone senza eguali del mistero di Dio, rifiutare la sua testimonianza significa rifiutare il Padre stesso e ciò che il Padre gli ha consegnato. Tutto sta nella nell'accoglienza che è fatta alla testimonianza di Gesù o, meglio, alla sua persona stessa, poiché una testimonianza non sarà approvata che al termine della discussione: sarà accettata o messa in dubbio in base alla fiducia che si accorda al testimone. Gesù conosce la segreta resistenza

che l'uomo, l'umanità, oppone alla luce. Rivolgendosi a Nicodemo, si rivolge a tutti coloro che in Israele esitano a credere alla sua rivelazione. Gesù parla delle cose della terra ma parla delle cose del cielo. Se non si crede alle prime non si crederà nemmeno alle seconde. Se non si accoglie l'umanità di Gesù non si potrà comprendere la sua divinità.

Gesù allora fa riferimento all'episodio di Mosè che nel deserto innalzò un serpente di bronzo per salvare i figli di Israele morsi dai serpenti (cf. Nm 21,4-9). Quell'episodio è una profezia, il serpente elevato è il tipo dell'elevazione del Figlio dell'uomo, della sua glorificazione, che nel linguaggio del quarto vangelo equivale alla sua crocifissione, cioè la sua consegna avvenuta affinché tutti coloro che credono in lui abbiano la vita. L'itinerario del Figlio dell'uomo è annunciato con l'affermazione di una necessità divina: «bisogna che sia innalzato» (Gv 3,14). I vangeli sinottici utilizzano questa espressione per affermare che il Figlio dell'uomo deve morire e risuscitare. Qui, l'annuncio di questa necessità divina è formulato secondo lo stile giovanneo: «bisogna» che il Figlio dell'uomo sia innalzato, sia elevato. In filigrana, è adombrata qui la profezia di Isaia sul Servo del Signore, colui che sarà elevato e pienamente glorificato (cf. Is 52,13). A Nicodemo è allora rivelato, anche se in modo allusivo, il mistero della croce e della risurrezione del Figlio dell'uomo: per Giovanni, l'elevazione sulla croce coincide con la glorificazione della risurrezione, la morte e la risurrezione del Cristo sono un unico evento che apre le porte del cielo.

Signore Gesù, che hai invitato Nicodemo a rinascere dallo Spirito Santo, donaci di comprendere che nessuno ti conosce se tu non ti riveli: solo chi conosce la tua voce sa misurare il tuo amore e solo chi porta la croce ti ama veramente.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cirillo di Gerusalemme, vescovo e dottore della chiesa (387 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Eupsichio di Cesarea, martire (362).

Copti ed etiopici

Silvano di San Macario, monaco (IV sec.).

Luterani e anglicani

Dietrich Bonhoeffer, pastore e teologo, martire (1945).

Calendario interreligioso

Islamismo

Fine del Ramadan.